

RIUNIONE AD ALTO LIVELLO CON LE ASSOCIAZIONI FILOSOFICHE E NON CONFESSIONALI

Berlaymont, Bruxelles, 2 giugno 2015

Verbale della partecipazione di Tony Van der haegen e Yvan Biefnot a nome della AEPL

Agenda allegata

Partecipanti:

-Rappresentanti delle Istituzioni Europee

Frans Timmermans, Primo Vice-Presidente della CE

Antonio Tajani, Vice-Presidente del PE

-Rappresentanti delle Organizzazioni

Martine Cerf, SG Egale, Egalité, Laïcité Europe

Pierre Galand, Presidente FHE

Nieves Bayo Gallego, Gran Maestra della Gran Loggia Simbolica di Spagna, GLSE

Catherine Jeannin-Naltet, Presidente GLFF

Yvette Ramon, Gran Maestro dell'Ordine Mass. Misto Internazionale, I Diritti Umani

Daniel Keller, Gran Maestro GODF

Dimitrios Lyberys, Presidente dell'Ordine Mass. Internazionale Delphi

Tomasz Szmagier, Gran Maestro GO Polonia

Steven Warmoes, ex-GM GLB

Keith Porteous Wood, Direttore Esecutivo della National Secular Society

Tony Van der haegen, Vice-Presidente AEPL-EU

-Osservatori, membri delle organizzazioni

Yvan Biefnot, Président AEPL-EU

Manel Camos, GLSE

Jeannine Chambon, GLFF

Pierre-Arnaud Perrouy, FHE

Stavroula Ina Piperaki, Vice Presidente Delphi

Michel Praet, Grande Oratore GLB

Riunione presieduta dal Commissario Timmermans, Primo Vice-Presidente della Commissione europea, incaricato del miglioramento della legislazione, delle relazioni inter-istituzionali, dello stato di diritto e della carta dei diritti fondamentali.

Il Presidente ha dato la parola a ciascuna delle 11 organizzazioni invitate. A completamento del tema menzionato nell'invito, indirizzato personalmente dal commissario Timmermans a ciascuno/a dei partecipanti, sono state anche comunicate due liste di questioni.

Gli intervenuti si sono espressi nel rispetto della regola del Chatham House¹

1.LA SOCIETA'

Occorre restituire «la voglia d'Europa»

- l'Europa si allontana dai suoi principi fondanti;

¹ Quando una riunione o una sua parte si svolge secondo la regola del Chatham House, i partecipanti sono liberi di utilizzare le informazioni raccolte in tale occasione, ma non devono rivelare né l'identità né l'affiliazione delle persone all'origine di queste informazioni, così come non devono rivelare l'identità degli altri partecipanti.

- vi è una mancanza di identità europea, di identità sociale;
- praticare l'umanesimo e la laicità, che permettono la libertà di coscienza e d'espressione;
- applicare il motto Libertà, Eguaglianza, Fraternità, Laicità;
- instaurare uno stato di diritto che non dia alle religioni il diritto di imporre la loro visione a tutti;
- preservare la separazione tra credenze e politica;
- uno studio recente indica che in Europa il 51% dei cittadini si dichiara senza religione²;
- una delle condizioni della convivenza è che sia lo stato di diritto a garantire il rispetto di una base di valori comuni.

L'UE resta intollerante, il pericolo venendo dall'esterno, può essere (più facilmente) combattuto.

Creare una società di cittadini europei, un patriottismo europeo.

- Sviluppare la fraternità tra i popoli, ricordando: i 70 anni di pace prodotti dall'UE – il periodo di pace più lungo che l'Europa abbia conosciuto – il contributo alla caduta della cortina di ferro, il ritorno della democrazia in paesi come il Portogallo e la Spagna;
- l'UE è costruita su basi esclusivamente economiche. Al posto di un'Europa dei mercati occorre costruire un'Europa dei diritti fondamentali.

Creare una comunità delle comunità comporta il rischio di un apartheid auto-sculto.

Il pericolo non è la migrazione in sé, l'Europa si è costruita sulla migrazione. Occorre praticare meglio l'assimilazione dei migranti.

L'evoluzione della società di questi ultimi 20 anni ha visto l'aumento del fondamentalismo.

- Ciò è vero per tutte le religioni, gli integralisti mussulmani non sono i soli ad essere chiamati in causa, in Polonia, per esempio, alcuni militanti cattolici hanno attaccato centri atei;
- i giovani (mussulmani ?) sono generalmente più religiosi dei loro genitori;
- i mussulmani «moderati» subiscono la pressione degli integralisti;
- gli integralisti praticano la strategia della paura per farci rinunciare alla Carta Europea dei Diritti dell'Uomo ; l'ultimo esempio in ordine di tempo è stato quello delle minacce di morte indirizzate al periodico Marianne per aver pubblicato un dossier informativo sull'Islam.

Sviluppare, rafforzare l'educazione.

- L'educazione è l'elemento essenziale per lottare contro l'integralismo, il populismo e l'ineguaglianza persistente tra uomini e donne;
- sopprimere le scuole religiose (sovvenzionate dallo Stato), in quanto fattore di discriminazione ; N.B. informarsi sulla Fondazione Quilliam, in GB, animata da un ex-terrorista.
- Rafforzare l'insegnamento cittadino;
- reagire all'odio diffuso nelle reti sociali.

A questo punto interviene il vice-presidente Timmermans:

² Nota di YB: un sondaggio dell'Istituto Gallup del 2013 indica che nel mondo il 59% dice di avere una religione, il 23% di non averne alcuna e il 13% di essere ateo, quindi il 36% è senza religione.

-la laicità non è sufficiente, il multiculturalismo neanche; in Francia, come in Olanda, questi due modelli hanno fallito, la sfida consiste nel come diventare cittadini europei;

-in Francia la separazione tra religione e Stato non funziona.

Una risposta: questo principio, al pari di quello della lotta contro le ineguaglianze non sono dei principi sbagliati, piuttosto non sono applicati fino in fondo.

La società evolve; all'epoca dei suoi nonni, non essere cattolico significava non esistere, questa situazione è il caso di certe comunità musulmane di oggi.

-per il progresso è indispensabile comprendere ciò che accade nelle comunità.

2. I GIOVANI

-l'UE non ha progetti per i giovani;

- affrontare l'incomprensione dei giovani – le cui questioni restano senza risposta – che non vedono alcun futuro e cercano altrove come soddisfare le proprie aspirazioni;

-insegnare i nostri valori fondamentali ai primi che arrivano, fin dal loro arrivo;

-definire quali sono i valori, vicino ai giovani, che bisogna coltivare;

-le scuole miste non hanno permesso di realizzare l'uguaglianza uomo-donna, di farne un automatismo nei costumi, si assiste a una recrudescenza della violenza;

-Non è sufficiente essere insieme, occorre « fare insieme»;

-l'indottrinamento dei giovani attraverso internet, attraverso le reti sociali, è molto sviluppato e non controllabile ;

-educazione, insegnamento: elementi-chiave per i giovani come per gli adulti;

-l'orgoglio è un potere stimolante, i giovani (e i più anziani ?) non sono fieri di essere cittadini europei, il loro orgoglio è dato, piuttosto, dal far parte di un gruppo.

Intervento del vice-presidente Timmermans

-i problemi non provengono dai primi che arrivano, piuttosto dalle generazioni successive, vi è una rottura con la prima generazione, lavoratrice e preoccupata di integrarsi;

-come si può concepire che, tra di loro, dei giovani proteggano gelosamente le loro madri e le loro sorelle e vadano, poi, in Siria a violentare, uccidere altre madri e sorelle?

-non esistono più luoghi di incontro per i giovani, restano tra di loro, con coloro che conoscono già;

-perché i neo-salafiti sono capaci di dare un senso a un progetto che fa partire dei giovani per la Siria, per andarvi a morire?

Una risposta: andare in Siria «per liberare i nostri fratelli».

3. LE ISTITUZIONI

-l'UE ha fallito nella sua missione, in quanto ha privilegiato lo sviluppo economico al posto di quello della società;

-l'UE è costruita su basi esclusivamente economiche;

-il suo funzionamento appare più come quello di un censore, piuttosto che un riconciliatore;

-la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo contribuisce molto alla costruzione dell'Europa;

-assenza di reazione, o reazione morbida, della Commissione nei confronti dell'Ungheria.

Intervento del vice-presidente Timmermans

- L'Europa poggia anche su valori umani: lo stato di diritto, la democrazia, etc.

- Egli vuole che il Dialogo sia un incontro tra le organizzazioni religiose , filosofiche e non religiose.

Incontra l'opposizione di un'organizzazione religiosa, ma intende passare oltre.

Per lui, il fondamento del Dialogo è il "posto" dell'Uomo.

-Vuole un incontro basato su una fraternità comune e che la verità debba poter essere costantemente rivista e reinterpretata.

4. INTERVENTO DELLA AEPL-EU

Prima dell'incontro del 1 giugno, abbiamo trasmesso al vice-presidente Timmermans una presentazione della AEPL, contenente la griglia di lettura del Manifesto, e il Documento di sintesi.

Nel corso dell'incontro abbiamo ricordato che per noi, come anche altri partecipanti avevano indicato, la chiave della convivenza ricercata è la rifondazione della cittadinanza europea nello spirito della laicità, lasciando le credenze religiose e filosofiche alla sfera privata.

Abbiamo sostenuto la decisione del vice-presidente Timmermans di riunire tutte le organizzazioni a partire dal prossimo incontro.

Raccomandiamo di non usare il termine islamofobia (invenzione di Khomeiny?), in quanto improprio e privo di significato.

E' stato difficile, visto il poco tempo di cui abbiamo disposto prima e durante la riunione, presentare soluzioni concrete, tuttavia abbiamo confermato la nostra volontà di contribuire alla preparazione del Seminario annuale sui Diritti fondamentali che si terrà il 1 e 2 ottobre 2015.

ANNOTAZIONI

Questo incontro è stato per Tony e me, l'occasione di fare conoscenza, di riunire, di rafforzare i rapporti con i rappresentanti delle principali Obbedienze e associazioni laiche europee. Tali contatti d'ora in poi saranno seguiti e sviluppati.

Abbiamo deciso, in vista della preparazione del Seminario di ottobre, di coordinare i nostri lavori di preparazione con le associazioni Egale e National Secular Society (NSS).

5. CONFERENZA STAMPA

Il vice-presidente Timmermans ha presentato gli 11 intervenuti, indicando che si trattava di un incontro di grande qualità, ben preparato, nel corso del quale ogni organizzazione aveva apportato il proprio contributo secondo la propria visione sulla questione trattata.

Il vice-presidente Tajani ha informato la stampa della posizione che il PE ha preso nella ricerca di soluzioni alla problematica della convivenza a cui la CE si rivolge.

Domande dei giornalisti

Domanda 1

Fornire dettagli sul modo di reagire all'islamofobia e all'antisemitismo

Risposte

- identificare le fonti, vedere se si tratta di esclusione sociale e agire a questo livello;
- comprendere perché i giovani sono distaccati dai valori europei;
- analizzare perché i kamikaze sono reclutati tra la classe media;
- ricordandosi del precetto «non fare agli altri ...», identificare con i rappresentanti delle diverse religioni ciò che ci accomuna e comunicarlo ai cittadini europei.

Domanda 2

In occasione del dibattito su un tema attuale in Belgio, che ne è dell'insegnamento della filosofia o della religione nelle scuole?

Risposte

- la religione non deve essere insegnata nelle scuole, essa fa parte della sfera privata;
- F.T. ricorda che questa materia è di responsabilità degli Stati.

Domanda 3

L'Europa non avrebbe interesse a estendere l'applicazione della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo ai paesi sulle coste del Mediterraneo?

Risposte

- F.T. la CEDH è di competenza del Consiglio d'Europa;
- sono state fatte dichiarazioni in tal senso, ma non ne è seguita un'applicazione sufficiente.

6. CONCLUSIONS DU VICE PRESIDENT TIMMERMANS

Noi dobbiamo reagire al ritorno dell'odio, lottare contro la nostra inclinazione, quando vi è un problema, a trovare un capro espiatorio a cui attribuire la responsabilità.

Il Dialogo è un processo orizzontale, che mette in gioco la Commissione europea, il Parlamento europeo e le organizzazioni dei cittadini confessionali o meno. Egli spera nell'ottenere dei risultati.

Terrà conto, a partire dal nostro incontro di oggi, dei seguenti punti chiave:

- l'accordo dei partecipanti, affinché i prossimi incontri abbiano luogo in comune con le organizzazioni religiose e non religiose;
- gli sforzi da fare in tema di educazione;
- la ricerca di un equilibrio tra la libertà d'espressione e il propagarsi dell'odio;
- cessare di ignorare il problema in nome del « politicamente corretto»;
- sostenere i Mussulmani «progressisti».

Per guardare il breve video sull'incontro con le associazioni filosofiche e non confessionali, si veda il link di seguito (durata 1 minuto e mezzo)

<http://ec.europa.eu/avservices/play.cfm?ref=I104181&videolang=EN&off=1>
